Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 6 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 291.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI — In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24 — semestre ... » 12 — trimestre ... » 6 — mese ... » 2 — Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI — Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

...rnale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

ANNO XIV. La Patria del Friuli ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno ...vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, ...ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è ...uto man mano crescendo; sì che da piccol formato, potè ingrandire e diventar ...poi alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri ...provinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato ...eno propizio, ma si invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, ...confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in ...vincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi ...ndi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, ...adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia ...ia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla ...vantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e ...chè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche ...anzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio ...Provincia.

Naufragio! — Nell' isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

...racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono ...tte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la ...a letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

...chè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori ...favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi ...importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino com...ciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro ...estensione, ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

E giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde ...facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un ...o di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

...ra continuativa dell'on. Zanardelli

...Decreto apparso l'altra sera sulla ...tta *ufficiale del Regno*, ci dà oc...ne di rallegrarci con l'on. Guar...illi per la sua *opera continuativa* ...o di riforme. Mentre altri Mini...dacchè sono al potere, non osarono ...veruna o s'affaccendarono per ...disfare, il Ministro di grazia e ...a, le cui idee riformative ci ...rano ben chiare e determinate, va ...o allo scopo suo.

...ltro ieri infatti la *Gazzetta uffi...* recava il Decreto che nomina una ...missione mista con l'incarico di ri...e i Codici penali per l'Esercito e ...Marina, nello scopo di coordinarne ...posizioni in rapporto alla lettera ...lo spirito del nuovo Codice penale. ...que giorni addietro apparve altro ...Decreto contenente tutte le dispo...i da osservarsi per l'applicazione ...e Codice che andrà in vigore col ...giorno del gennaio 1890.

...bedue questi Decreti sono di vi...importanza. Intanto, riguardo al ...e, se per l'Esercito e per la Marina ...ono essere sanzioni speciali, co...e consuetudine d'ogni grande Stato ...e alte cagioni politiche richie...dovrà essere studio della Com...e di uniformarle, al più possibile, ...più filosofica e mite legislazione ...e testè promulgata. E riguardo ...odo, osservasi che ogni ordine ...agistrati dovrà occuparsene con ...discernimento e con la massima ..., affinchè avvenga in certo modo ...idazione del passato regolarmente, ...reparino, senza anomalie e senza ...ddizioni, i modi di applicabilità ...dice nuovo.

...anco gravi obblighi pei Magistrati, ...non sarà di certo cosa di lieve ...lo studio di questi tre Capi ...stizioni suddivisi in quarantacin...ticoli. Ma se l'on. Ministro Guar...i dipendenti del suo Decastero ...e nuovi obblighi, ci piace una ...ù più ricordare com' egli pur ...ostantemente a migliorarne la ...

...sino dalla prima seduta della Ses...on. Zanardelli, ripresentò parte ...e proposte di riordinamento del...nistrazione giudiziaria. E se riu...punto della Cassazione unica in ...a penale, riuscirà, pur nel rima...Quindi la presenza dell'on. De...di Brescia nel Gabinetto sarà stata efficace non solo politicamente, il che sarebbe poco, bensì massimamente in rapporto coi progressi della Scienza giuridica e della Legislazione. Poichè l'on. Zanardelli con sua fine intelligenza, co' suoi studj profondi del Giure filosofico e comparativo nella storia delle Leggi di tutti i Popoli, avrà reso all'Italia luminoso servigio, e indimenticabile.

Noi possiamo dunque rallegrarci pei risultamenti conseguiti dall'on. Guardasigilli, e perchè, prima che cominci il 1890, sieno tante di lui idee riformatrici passate allo stadio pratico.

Ancora l'opera non è compiuta, bensì bene indirizzata ed avviata a compiersi con sommo decoro della Nazione, e, speriamolo, eziandio con qualche vantaggio, a conti fatti, pel bilancio dello Stato.

E che sia meditata e logica e fruttuosa l'opera dell'on. Zanardelli, lo dicano le lodi de' più insigni Giureconsulti e Magistrati italiani, come anche quelle pervenutegli da stranieri illustri, e persino dal di là dell'Atlantico.

Col primo gennaio prossimo vedremo la prova dell'applicazione del Codice penale unico, e durante il 1890 vedremo forse attuarsi tutte le altre riforme che ognuno sa essere il programma dell'on. Guardasigilli. Intanto noi plaudiamo di cuore, perchè almeno un Ministro nostro, senza incertezze, senza inciampi, senza debolezza di concessioni, seppe andare diritto per la sua via e raggiungere la prefissa meta.

G.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 5. — Pres. BIANCHIERI

Il presidente comunica che la Cassa dei depositi e prestiti ha trasmesso alla Camera la relazione sulla gestione 1887 88.

Barazzuoli legge l'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sarà stampato, distribuito e inserito all'ordine del giorno della Camera di domani. La lettura dell'indirizzo è accolta con applausi.

Crispi presenta un progetto per autorizzare alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovraimposta.

Vengono convalidate alcune elezioni, fra cui quella di Sbarbaro.

Imbriani chiede che in seguito alla convalidazione dell'elezione di Sbarbaro, questi debba essere immediatamente scarcerato. Domanda sulla questione il parere della Giunta delle elezioni.

Massabò della giunta delle elezioni espone l'operato della Giunta che si occupò soltanto della sincerità delle operazioni elettorali, in seguito alle quali deliberò la convalidazione; in quanto alla posizione giuridica di Sbarbaro essa si informò ai precedenti.

Il presidente, riconoscendo che la questione concerne le prerogative della Camera, crede non possa essere risoluta se non dopo il voto di apposita commissione; così si è proceduto in casi somiglianti.

Imbriani, convenendo col presidente, chiede che la giunta sulle elezioni venga incaricata di riferire urgentemente sull'argomento (Rumori)

La discussione si fa vivissima. Replicando a Massabò, Imbriani dice: « Non difendo Sbarbaro » e con enfasi soggiunge: « Non parlo a pro' di Sbarbaro, ma *pro' jure* ed in nome del diritto, che minaccia di essere calpestato ». (Nuovi rumori).

Baccarini non crede accrescerebbe decoro al Parlamento il convertirsi in tribunale di revisione. Si unirebbe ad Imbriani se si trattasse di reato politico; ma qui trattasi di una condanna, la quale, se dalla coscienza generale è ritenuta enorme, è sempre conseguenza di reati comuni. Spetta soltanto al potere esecutivo attenuare gli effetti di una condanna ritenuta eccessiva. (Bene, bravo).

Imbriani insiste nella sua proposta. (Rumori).

Dopo altri, che parlano fra i rumori della Camera, Zanardelli osserva a Baccarini, invocante l'esercizio del diritto di grazia, che la condizione prima ed essenziale per promuovere dal potere esecutivo l'esercizio della prerogativa sovrana è che la domanda di grazia apparisca chiaramente spontanea e scevra da ogni apparenza di pressione. Ora, dopo una elezione, alla grazia mancherebbe questo carattere essenziale; questo dichiarò a proposito della questione Cipriani, questo dichiara ora. Conchiude: appunto perchè dopo l'elezione mancherebbe alla grazia fatta a Sbarbaro il carattere essenziale della spontaneità il governo si astenne dal domandarla. (*Vive approvazioni*).

Crispi avrebbe preferito che non si fosse portata alla Camera simile questione, ma poichè essa è sorta dichiara che al caso non è applicabile l'articolo 45 dello Statuto. L'applicazione di quell'articolo sarebbe in questo caso un eccesso di potere; essa seguirebbe la confusione dei poteri e quindi il dispotismo. Non trattasi di chiedere la traduzione in giudizio, nè l'arresto di un deputato, poichè il giudizio e l'arresto sono già legalmente consumati. Nei paesi in cui il governo costituzionale ha salde radici, non si pongono ostacoli all'esercizio del potere giudiziario, e cita parecchi esempi dell'Inghilterra. (*Ilarità prolungata, interruzioni*). Crispi conclude non doversi invocare la prerogativa della Camera per offendere la giustizia. Respinge quindi ogni proposta che possa condurre ad un'offesa della giustizia. (*Vive approvazioni*).

Tondi della giunta delle elezioni dichiara che egli e i suoi colleghi si astengono dal votare (Commenti, rumori).

Biancheri domanda: Onor. Imbriani mantiene la sua proposta?

Imbriani: Il potere legislativo ha il diritto di ammonire l'esecutivo, quando creda che questo eserciti una indebita ingerenza sul potere giudiziario; perciò mantengo la mia proposta.

Biancheri: Ma guardi, onor. Imbriani, che la questione è gravissima...

Imbriani, dopo un momento di esitazione, dichiara di non insistere, concludendo: Forse una Camera più di questa gelosa delle sue prerogative saprà darmi ragione. (Rumori, interruzioni).

Biancheri: Avverto l'on. Imbriani che la Camera è sempre gelosa delle sue prerogative. Dichiarà esaurito l'incidente.

Seguono vivissimi commenti.

Riprendesi la discussione del progetto di riforma delle opere pie.

Si approvano gli articoli 19 e 26 lasciati ieri in sospeso per venire modificati dalla Commissione e poi se ne approvano altri fino al 31.

Il presidente comunica quindi alcune domande d'interrogazione.

Imbriani chiede d'interrogare Crispi, nella sua qualità di ministro degli esteri, sullo sfratto intimato ad Ullmann, cittadino italiano, da Trieste. (*movimenti, esclamazioni*)

Crispi. Non accetto questa interrogazione. No, non l'accetto nè vi risponderò mai.

Imbriani. Tale rifiuto è indecoroso e sconveniente. Invito poi il presidente a far rispettare le prerogative parlamentari.

Biancheri. Nessuna prerogativa parlamentare è stata offesa. L'on. Imbriani può appellarsene alla Camera.

Imbriani: Sì, mi appellerò alla Camera. (Rumori).

Crispi spiega che a tenore del regolamento ha il diritto di accettare ovvero di respingere una interrogazione, come ogni interrogante ha diritto di appellarsi alla Camera.

Imbriani dichiara di non insistere, perchè — soggiunge — quando Cesare parla la Camera obbedisce (risa, commenti). Ritira quindi la sua interrogazione ed il presidente si affretta a sciogliere la seduta.

FERDINANDO ULLMANN.

Del giornalista, che fu ospite della nostra città per due giorni ed è ripartito ieri per Roma così parla l'*Indipendente* di Trieste:

Quante forze, quanti ingegni si succedono, vengono e vanno nella vita di un giornale! L'uomo cede all'uomo, la generazione alla generazione; lo spirito, l'idea, il principio resta e si perpetua.

Nei suoi tredici anni di vita battagliera l'*Indipendente* vide passare traverso alla sua redazione molti e molti uomini. Chi per una ragione, chi per l'altra, dopo alcun tempo i vecchi cedevano il posto ai giovani; ma in questa continua vicenda uno rimaneva sempre, fermo e sicuro al posto ch'egli copriva sin dalla nascita del giornale: Ferdinando Ullmann.

La sua esistenza sembrava legata quasi indissolubilmente a quella del giornale; egli vi copriva le mansioni di redattore-capo ed attendeva con particolare amore e con grande competenza alla cronaca della città.

Espertissimo in tutto ciò che aveva attinenza alle cittadine istituzioni, egli ne appoggiò sempre il liberale sviluppo, propugnò sempre quelle cause che potevano riuscire a decoro ed a vantaggio della città nostra, fu sempre onestamente benevolo per chi meritava l'incoraggiamento della stampa, mentre d'altro canto combattè sempre e dovunque chi mostrasse di professare men che onesti principii.

Ed oggi, dopo tredici anni di proficua ed onorata attività, la sua penna venne a mancare al giornale; Trieste perde in pari tempo un figlio che le fu sempre svisceratamente affezionato, che ne divise mai sempre gioie e dolori!

Ferdinando Ullmann era uno dei più vecchi giornalisti di Trieste, dacchè la sua attività di pubblicista data da ben trent'anni.

Fondatore e collaboratore di molti giornali che si pubblicarono attorno al 1860 e ch'ebbero vita breve, ma non ingloriosa, passò quindi a far parte del *Nuovo Tergesteo* che fu il predecessore del nostro *Indipendente*. Nel 1859 e nel 1867 l'Ullmann dovette abbandonare Trieste e lo ritroviamo a Venezia collaboratore del giornale *Il Tempo* e fondatore del *Movimento Commerciale*, organo ufficiale della Camera di commercio di Venezia.

Ora Ferdinando Ullman abbandona per la terza volta la sua città natale; stavolta è mandato in bando dalla Polizia. Convien notare che egli aveva optato per la cittadinanza italiana già molti anni addietro e che di poi l'aveva sempre conservata.

Egli è partito ieri nel pomeriggio e si reca a Roma. La sua famiglia per ora rimane a Trieste e lo raggiungerà in seguito.

Malgrado pochi fossero a conoscenza in città della sua partenza, buon numero di amici s'era dato convegno alla stazione per dargli il saluto d'addio.

Il congedo di Ullmann da tutti i parenti e gli amici fu commovente. Alcuni lo accompagnarono sino a Nabresina, altri si congedarono da lui qui e allorchè il treno si pose in moto non rifinivano di mandargli auguri e saluti. Egli rispondeva sereno e affettuoso e accennava con la mano sino a che il treno allontanandosi lo tolse al nostro sguardo.

Alla calda stretta di mano che ieri gli abbiamo dato all'atto del congedo, oggi aggiungiamo un cordialissimo fraterno saluto e l'augurio che nella sua nuova dimora Ferdinando Ullmann trovi tutte quelle soddisfazioni e quella buona ventura che egli merita.

L'Ullman farà parte, in Roma, della redazione della *Capitale*.

Bruxelles 4. Emin pascià, Stanley e i compagni sbarcheranno a Brindisi e verranno direttamente a Bruxelles. Uno speciale comitato sta organizzando feste e banchetti in loro onore. La cittadinanza risponde con slancio alla sottoscrizione.

Scommessa americana.

Decisamente se non si è americani non possono venire in testa certe idee, nè si possono avere certi gusti. Adesso gli americani hanno inventato un nuovo genere di *Sport*.

La *Frankfurter Zeitung* racconta che Alfredo Sentir, un milionario di Somerville, città dello Stato di Massachussetts nell'America settentrionale, ha scommesso 1500 dollari contro uno dei suoi amici, il milionario L. B. Griffin, che egli avrebbe viaggiato sulla ferrovia da Nuova York a San Francisco senza pagare un centesimo.

Questo viaggio è di 3786 miglia, e Sentir lo fece senza pagare biglietto di sorta. Un *policemen* travestito lo seguì ad ogni passo per impedire una frode a danno dell'altro scommettitore. Sentir si vestì da pezzente e, di nascosto, salì in un *coupé* di prima classe, come erasi convenuto.

Da Nuova York ad Albany lo si scacciò tre volte dalla vettura ferroviaria; ma egli seppe sempre nascondersi poi in un'altra. Da Albany a Buffalo venne scacciato 18 volte, da Buffalo a San Francisco 159 volte. Inoltre fu percosso senza misericordia dai conduttori del treno per ben 10 volte. Il chè lo costrinse a fermarsi in alcune stazioni per dei giorni, e persino per delle settimane.

Cinque volte alcune signore compassionevoli volevano pagargli il biglietto di viaggio; ma egli si rifiutò recisamente.

Finalmente, dopo un viaggio di tre mesi e dopo esser stato scacciato dal treno per ben 180 volte, giunse a San Francisco, vincendo così la scommessa.

Adesso altri giovani milionari americani, non sapendo come ammazzare il tempo, si sono decisi di ripetere il viaggio così fatto da Sentir, mettendo in moda questo stranissimo *Sport*.

C'è da scommettere che si istituiranno speciali ospedali nelle stazioni ferroviarie americane per ricoverare e curare questi bizzarri *sportmen* delle legnate poco sportiane, ma molto ragionevoli che gli inservienti ferroviari faranno sentir..... sulle loro spalle.

L'utilità di un nido.

Il naturalista tedesco: Adamo Riese, calcola che un nido di cinque uccelletti insettivori, rappresenta per l'agricoltura un considerevole valore, poichè questi, quando sono adulti, distruggono 250 bruchi al giorno, ossia in media 50 bruchi ciascuno.

Ora si sa che i bruchi vivono a spese degli alberi fruttiferi per lo meno 30 giorni, per cui i cinque uccelli distruggono in tutto 7500 bruchi.

Questi 7500 bruchi avrebbero distrutto cadauno, nei 30 giorni di loro esistenza prima di trasformarsi in crisalide, 39 fiori di alberi da frutto, ossia fra tutti 295 000 fiori, i quali in autunno avrebbero potuto dare per lo meno 112.500 frutti maturi e saporiti.

Risulta quindi che 5 uccelli insettivori sono un grande valore per i frutteti, distruggendone i bruchi dannosi.

Dove si finirà?

La «Gazzetta di Pietroburgo» annunzia che è stata di questi giorni inventata dal signor Plinwdoff di Mosca un'ingegnosa macchinetta fotografica istantanea automatica.

Essa, mediante apposito congegno di orologeria, rinnova ogni dieci secondi i vetri, cosicchè posta, per esempio, al sommo di una strada può, con un seguito di riuscitissime negative, darvi una precisa idea del movimento avvenuto in quella contrada, fornirvi l'immagine delle persone che son passate per colà, fare insomma una esattissima cronaca rappresentativa di una data località.

Una forte compagnia inglese starebbe trattando coll'inventore per l'acquisto della privativa.

E dopo questa macchina non resta che abolire due cose: la polizia e la cronaca dei giornali.

La « girodelmondomania. »

Sembra un male attaccatosi alle signorine americane giornaliste. L'altro giorno abbiamo parlato della signorina Bly, che vuol fare il giro del mondo in 77 giorni.

Leggiamo oggi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Ieri, per la stazione di Torino è passata la signorina Ellinger, corrispondente del giornale *The World* di New York. La signorina Ellinger d'incarico del suo direttore, si propone di compiere il giro del mondo in ottanta giorni. »

CRONACA PROVINCIALE

Strascichi elettorali.

Castions di Strada, 5 dicembre.

Un corrispondente del *Giornale di Udine* ha spudoratamente mentito parlando delle elezioni amministrative di Castions di Strada, e la *Patria* pure ha sbagliato nel riferire che qui hanno trionfato i clericali. Non saranno quindi fuor di fuogo due parole di risposta all'uno ed all'altra.

Sappiasi impertanto che qui la gran maggioranza degli elettori è composta di contadini e artigiani, che non leggono giornali, che non conoscono partiti politici e che non sanno ciò che significhino i vocaboli clericale o liberale, come non sanno precisarlo neppure i lettori dei giornali. Essi sanno solamente che per amministrare un Comune ci vogliono persone distinte per probità e capacità, le quali abbiano tempo e voglia di occuparsene. Non considerano poi come probi que' pochi o turbolenti, o vendicativi, o che combattono la loro religione. Nè credo che abbiano torto.

Per accordarsi poi sulla scelta delle persone essi da molti anni si affidano a un Comitato cosidetto dell'Ordine, il quale propone la sua lista, che viene ordinariamente accettata dalla maggioranza. È qui mi si dia permesso di aggiungere a scorno di chi scrisse al contrario nel *Giornale di Udine*, che il marchese Francesco Mangilli, se è stato due volte Consigliere, lo fu per i voti del nostro partito; che anzi la prima volta venne interpellato dal Comitato se accettasse la carica di Consigliere e se interverebbe alle sedute, ed egli diede per lettera risposta affermativa.

Questa volta il Comitato, fidandosi nel buon senso degli elettori, ha presentato loro una lista con 15 nomi, anzichè con 12, e tutti i 15 vennero eletti con tale maggioranza che su 177 votanti il portabandiera del partito opposto non ebbe che 32 voti ottenuti per la maggior parte da forestieri, iguari del paese e delle persone. Non è poi da maravigliarsi se costui, credendosi necessario e vedendosi reietto, sfoga la sua bile facendo scrivere sui giornali articoli ingiuriosi al nostro indirizzo.

Adesso poi si va almanaccando sulla nomina del Sindaco, Alcuni, e sono pochi, preferirebbero il marchese Mangilli, persona degna di stima, amante dell'ordine e della giustizia; ma egli abita in città, ed è impossibile che conosca le condizioni del paese e che possa sorvegliare e dirigere l'azienda comunale stando alla distanza di 20 chilometri; e questo è stato il motivo principale per cui il Consiglio non lo ha ammesso neppure tra gli assessori supplenti.

Il Consiglio invece si è pronunziato con voto unanime a favore dell'ex-Sindaco Capitano Di Gasparo, e lo ha designato all'Autorità come il più degno di tale carica e il più accetto alla popolazione. G. A.

—

Flaibano, 5 dicembre.

Sulla *Patria del Friuli* del 22 passato, io, povero gramo, ho inserito un articoletto contro le mene dei clericali di S. Odorico; e se non lo avessi fatto, lo farei ancora. Confesso di aver preso un granchio col ritenere anche il signor A. B. firmatario della oscura petizione, e professando per Lui una stima illimitata, nel mentre ritiro ogni dubbio sul conosciuto di lui patriotismo, devo ringraziarlo della staffilata impartitami nel giornale il *Friuli* del 26 cessato mese.

Ciò poi che mi sorprende è la disinvoltura dell'articolo inserito nel giornale il *Friuli* del 29 novembre firmato da un Q. di S. Odorico, che io mi permetto leggere *Quaresimalista*, con cui dà a me dell'anonimo, benchè firmato colla vera iniziale del mio cognome, mentre lui, quel Q.., si nasconde dietro le pieghe del suo tabarro.

Il Q...*uaresimalista* di S. Odorico se la prende con me soltanto per l'articolo inserito nella *Patria* del 22 novembre, e stà zitto come un olio contro il sig. A. B. suo concittadino, che confermando i fatti accennati nel mio articolo, ha strimpellata una buona lezione, per me, e per voi clericali.

E poichè non si creda che il P. non sia l'iniziale del vero mio cognome, manderò, se richiesto, per intero *nome, cognome* e magari anche la fotografia al Q...*uaresimalista* di S. Odorico, a patto però sempre di ricevere in ricambio i connotati personali con relative decorazioni dell'asilo infantile dall'eroe sig. Q.... colà da lui ottenute.

Lo avverto poi, che mi metto a sua disposizione con fatti e testimoni di quanto ho detto, e sempre di quanto sarò per dire.

Consiglio poi il Q....*uaresimalista* di S. Odorico a non far troppo a fidanza colla circolare dell'on. Crispi, perchè il consigliere che ebbe maggiori voti nella nomina della Giunta, per essere nominato Sindaco, non deve essere in opposizione alla maggioranza del Consiglio!

Ora sono informato che appunto la maggioranza del Consiglio, se lo tollera come assessore, non lo vuole come Sindaco.

I clericali di S. Odorico ritardino adunque di riunirsi in coro a cantare *Habemus Pontificem*. Arrivederci, signor Q... P.

Un altro prete che si distingue per le sue buone azioni.

Codroipo, 5 dicembre.

E due nello spazio di 48 ore! È la volta dei preti galantuomini, per Dio!

Potessi, con questo titolo, aprire una rubrica permanente!

Nemico della opposizione sistematica, che considero il difetto peggiore in un pubblicista, dichiaro che come son pronto a combattere quei preti che vengono meno alla loro missione, con altrettanta prontezza, e per di più *con la maggior soddisfazione d'animo* designo alla pubblica lode quelli che al di sopra degli altri si elevano, per sincerità di propositi e virtù cittadine.

Nè il *Cittadino Italiano* che non ha guari mi accusò di *pretofobo*, creda che io così parli per gettar *polvere negli occhi* a quelli che tale per avventura mi considerano; ma all'incontro, così mi esprimo e così mi comporto, per quella imparzialità e rettitudine di sentire dalla quale mai mi scostai e senza di che io non sarei *Veritas* ma *Mendax!!*

Ieri io ho tessuto la biografia di un prete patriota, mancato or ora ai vivi, e che si dimostrò liberale a tutta prova; oggi accenno all'opera umanitaria di *don Giovanni Sbaizero* cappellano di Pozzo dell'Angelo, uomo di cuore e di coraggio.

Costui si distinse durante l'epidemia colerica del 1886.

In quell'infausta epoca, come altrove, anche a Pozzo dell'Angelo, furono parecchi i colpiti dal morbo.

E mentre la popolazione era in preda allo sbigottimento d'animo, don Giovanni ne era l'angelo consolatore.

Era lui che assiduamente l'incoraggiava, penetrava in ogni stamberga, raccomandava la pulizia e la correttezza nel vivere.

Era lui che somministrava il laudano ed altri astringenti, visitava gli ammalati prestando loro ogni soccorso.

Le premurose prestazioni di questo cappellano, per le quali la popolazione di Pozzo serba ognora riconoscenza, io le rilevai fino da tre anni fa, in una corrispondenza al *Friuli* in data 29 luglio 1886.

Se oggi ne riparlo è per aggiungere che anche il governo nostro, con a capo Francesco Crispi, ha riconosciuto le benemerenze di Don Giovanni Sbaizero, e gli assegnò per questo la *medaglia di bronzo*, che l'altro giorno il ministro degli interni ebbe a spedire col tramite di questo municipio.

E due ho detto in principio di questa mia — Ne troverò un terzo domani? Lo temo! *Veritas.*

Note pordenonesi.

Pordenone, 6 dicembre.

Il signor Angelo Tomadini che esercita la nobile ed utile arte del fornaio ha già da qualche anno preso ad affitto un molino per macinare le farine al suo commercio indispensabili, affidandone l'azienda al figlio Sante.

Questo simpatico giovane neo-eletto consigliere Comunale volle perfezionare il molino e difatti da qualche giorno funziona una pulitrice sistema Kaiser uscita dall'officina Del Negro e Parocchetti di Milano. La farina dopo passato il frumento a tale pulitura riesce oltre ogni dire bellissima. Un elogio sincero all'intraprendente industriale.

—

Ieri nei pressi del palazzo Cacitti, ove la strada Provinciale ha un po' di pendenza si scontrarono due ruotabili. In uno vi era un giovanetto che venne sbalzato fuori e fortunatamente se la cavò soltanto con paura.

Quattro buoi pure presi da paura poco dopo presero la fuga, ma vennero fermati senza che succedesse alcuna disgrazia. B.

Spiegazioni.

Cividale, 5 dicembre.

Onorev. Redazione della *Patria del Friuli*

UDINE.

In calce alla corrispondenza da Cividale, firmata *Un gruppo di cittadini elettori*, comparsa nel n. 280 del 4 corr. del di lei reputato Giornale, leggo una *Nota della Redazione* che esige da me la seguente spiegazione;

Non ho aderito telegraficamente a quel qualsiasi voto che avrebbe dato la maggioranza (alla quale appartengo) sull'ordine del giorno da essa presentato alla seduta del 2 corr.; ma a quel voto invece, che per essere stato ampiamente discusso ed a dovere concretato nell'ultima seduta della maggioranza stessa alla quale intervenni, m'era perciò perfettamente noto e che venne anche realmente dato.

De Paciani Ernesto
Ingegnere.

Mostri marini.

Il 29 novembre fu catturato presso Patrasso, da 5 pescatori, un mostro marino, uno squalo, che era stato gettato dai marosi verso la costa.

Lo stesso, tirato a terra, fu sventrato. Nel corpo del mostro vennero rinvenuti i seguenti oggetti: alcune ossa umane, uno stivale, un brano d'una giacca, un coltello chiuso nel manico, una scatola di zinco da tabacco, un portafoglio sciupato di pelle, un porta fiammiferi, un pezzo da 5 franchi d'argento, una cinghia, un portapenne d'acciaio.

Il mostro misurava quasi quattro metri di lunghezza e pesava 900 chilogrammi.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 5-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 6 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	761.1	759.9	760.2	759.7
Umidità relativa	52	39	47	79
Stato del cielo	q. ser.	sereno	sereno	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
(velocità chil.	15	13	17	20
Termom. centigrado	3.4	3.5	1.5	1.6

Temperatura massima 5.7 | Temp. minima
» minima 1 2 | all'aperto 0 3

Il segno — vuol dire sotto zero.

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti del I quadrante nord e centro intorno a levante altrove cielo nuvoloso o nevoso Italia superiore coperto o piovoso altrove. Mare molto agitato specialmente costa adriatica.

L'on. Chiaradia

fu eletto commissario per il progetto di convalidazione del decreto vietante l'introduzione e la produzione della saccarina.

Per i figli degli impiegati comunali.

L'opera del Comitato Centrale di Bologna per l'istituzione di un Collegio a favore dei figli dei segretari ed impiegati Comunali è ferventissima. Molti Comuni — impiegati — Società vi hanno concorso in modo da favorire a quest'ora anche qualche impiegato collocando presso un collegio d'educazione uno dei figli intanto con una piazza semi gratuita.

Ed i Comitati Provinciali e Mandamentali vanno formandosi e speriamo con esito sempre più favorevole.

Sappiamo che a Presidente del Comitato della Provincia del Friuli venne eletto il sig. Luigi Gussoni Segretario di Sacile e siamo certi che attivissimo come egli è saprà corrispondere alla fiducia del Comitato Centrale.

Veterani 1848 49.

Coll'ultimo del corrente anno spira il termine già stabilito da precedenti avvisi per la concessione della medaglia commemorativa 1848 49 della difesa di Venezia. Ciò si pubblica a norma degli aventi diritto alla suddetta medaglia.

Società operaia.

Il Consiglio, nella seduta di ieri, approvò, il resoconto pel mese di ottobre; udì alcune comunicazioni della Direzione, fra cui quella riguardante il versamento delle 3000 lire costituenti il Legato Angelo Tellini — e votò un ringraziamento agli eredi; prese atto degli ammessi al godimento del sussidio continuo, in numero di nove: tre domande vennero respinte, e per due non si trovò di deliberare appartenendo i petenti alla Sezione vecchi.

Il consigliere Gambierasi fece la proposta — che sarà discussa in prossima seduta consigliare — di apporre una lapide nell'atrio sociale ricordante il primo presidente della Società, il rimpianto Antonio Fasser.

Protesta per incompatibilità.

Stamane fu intimato a mezzo di usciere all'illustrissimo sig. Sindaco della città di Udine la protesta di alcuni elettori contro la proclamazione a Consiglieri comunali dei signori Masutti e cav. Laufranco Morgante — il primo perchè insegnante nella scuola d'Arti e Mestieri ed il secondo perchè segretario del Consorzio Ledra Tagliamento.

Catasto.

Fra le questioni all'ordine del giorno per la Giunta superiore del catasto evvi la proposta della nomina di presidenti e membri governativi nella provincie di Padova, Udine, Verona.

Antichità.

In Via Daniele Manin da Sior Antonio Taddeini, antiquario, che ha delle buone raccolte di libri vecchi, e anche riguardanti la storia della nostra piccola patria, ed altri oggetti di antichità, osservasi nella vetrina un magnifico cofano antico colla superficie dei cinque lati che compongono la forma quadrata investiti di tartaruga con complicati ornamenti di madreperla di stile Orientale distribuiti in modo da dare molta grazia a tutto l'assieme. È un lavoro di intarsio pregievole, e per la restaurazione di questo bel capo d'arte Orientale antico eseguita dal bravo stipettaio Antonio Brusconi si può dire un vero gioiello da presentarsi a qualche gentile ed amabile sposa.

Ci fu dato osservare altro oggetto ben molto differente, ma che interessa, secondo noi, la nostra patria raccolta di antichità.

È un campanello della dimensione di venticinque centimetri circa, senza ornamenti; solamente alla sommità sotto le maniglie, ed alla estremità della bocca corrono dei fini cordoncini ed alla sommità fra questi trovasi in caratteri romani questa iscrizione: *Opus Biaghini in Tolmetii 1508;* più basso un medaglione entro il quale sta in basso rilievo assai ben modellato San Giorgio a cavallo in atto di uccidere il Drago.

Alla sommità del medaglione rilevasi queste parole. *or Giorgio* all'altro lato lo stemma della Carnia: da ciò pare che a quell'epoca in Tolmezzo vi fosse stata una fonderia di campane, e se si arguisce dal lavoro del medaglione, anche di qualche buon artista. A. P.

Funerali.

Ieri, col rito ebraico, si celebrarono i funerali del sig. Polacco Giuseppe d'anni 41, nativo di Venezia, proprietario di bazar in via Mercatovecchio. Non soltanto i correligionari dell'estinto, in vetture chiuse — una ventina circa — ne seguirono la bara; ma inoltre amici e conoscenti. E il povero Polacco bene lo meritava; perchè fu uomo buono e benefico. Molti son coloro che furono da lui sovvenuti in circostanze difficili; non tutti ne serbarono la dovuta gratitudine; ma il Polacco, malgrado incontrasse sul suo cammino degli ingrati, non ristette dall'operare il bene.

Tre ghirlande ora adornano la di lui tomba: una della famiglia, una dei fratelli, una degli amici.

Il povero estinto fu buon patriota, e militò nelle file dei volontari garibaldini.

Quando il feretro fu calato nella fossa, i suoi correligionari — secondo il rito proprio — gli buttarono sopra le prime palate di terra. Che quella terra sia lieve ad un uomo che mostrò in vita di amare il suo prossimo!

Cooperazione.

Giorni fa, abbiamo ricevuto da Roma due fascicoletti. Il primo contiene una Conferenza, nella quale si propugna l'istituzione d'una Società cooperativa di consumo e di credito fra gli Ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, ed il secondo reca lo Statuto sociale proposto da un Comitato promotore presieduto dal tenente Generale E. Cosenz.

Riteniamo che questa Società, incoraggiata dai Ministri della Guerra e della Marina, potrà fondarsi e prosperare.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

GUIDO FABIANI

REDENTO

20 Febbraio.

I felici mi destano invidia. Oggi dalla finestra vedevo la moglie di Jon sorridere amorosa al marito. Dicono che quella donna ami Jon!... Baie!... io non credo all'amore delle donne: per un complimento, vanno in sollucchero; quattro dita di corte, due parole di fuoco all'orecchio, e la battaglia è vinta. Vigliaccheria. Eppure, non è molto, cercavo anch'io quelle vittorie.

Stasera due amanti mi passavano innanzi: erano giovani, erano belli. Sembravano felici.... Glielo si leggeva in volto. Ma quando mai ho io goduto di quella felicità?

Poco dopo venivano due frati.

— Dio vi accompagni.

— Grazie.

Avevano la barba lunga, fluente, due dita di lardo al collo e il ventre obeso. Beati! pregano e mangiano tutto il giorno. Bisognerebbe imitarli e chiuderci in convento. Ma io mi macererei le carni, se credessi nel cielo.

I conventi? No, no; corruzione da per tutto. Recentemente ne trasformarono uno in collegio e vi trovarono comunicazioni secrete con un monastero....

Il mondo è tutto uguale. Peggiore anzi quando sembra migliore.

3 Marzo.

.... Eppure darei tutta intera la vita che mi resta, perchè un anno solo almeno, vivessi nella quiete dell'animo e del pensiero, se non nella spensierata felicità del passato. Tutto mi dà noia. Sono solo. I miei parenti? morti o lontani; gli amici? m'han cantato i funerali.

Nelle mie stanze passano fantasmi.... Tremo: come voci lontane, come lamenti d'esseri traditi! Passeggio spesso, le braccia incrociate, lo sguardo a terra, ed odo i miei passi risuonar cupamente. Pare che l'aria delle mie stanze mi gridi: « Che vieni tu a fare? Perchè destarmi? qui deve regnar la morte! »

La morte? più volte ho pensato a questa musica finale della vita umana. Morire? cosa semplicissima: richiede meno studio di quanto si supponga. Ma a che pro? Chi ci assicura la quiete dopo la tomba? No, no; meglio vivere. La vita può riserbarmi ancora qualche consolazione.

Quale? Non so. Vi son momenti in cui mi cullo in una sosta beata. Attraverso l'azzurro vedo ancora dei sogni che mi sorridono, dei lampi di felicità sconosciuta. Ma sono sogni, sogni.... visioni di fata morgana. No, no; non vi fu e non v'è felicità. Nome, illusione momentanea.... Sosteniamo adunque pazientemente il martirio.

Ho ricevuto oggi un biglietto di Sestini, mio coetaneo. Si sposa. Che abbia trovato il secreto per esser felice? Mi vien da ridere. Sposerà forse una zitella.... beato lui che ha coscienza di farlo!

Sposarsi?... ecco l'errore. Se lo avessi fatto ne' miei primi anni, forse non mi troverei così: la famiglia mi avrebbe rigenerato.... Ma non avrei io piuttosto, colla mia indole perversa, fatta infelice una donna?

Sestini ha quarant'anni.

Sposare una donna a quarant'anni è tradirla, è darle il mezzo di tradirvi....

5 Marzo.

Oggi ho fatto del bene. Ne facevo anco per lo passato, ma più per consuetudine che per mia volontà. Quanti infelici sulla terra! quanti che non hanno pane invidierebbero le mie fortune. Pure io mi muterei coll'ultimo di essi. Gli direi: vuoi il mio oro? i miei palazzi? tutto io ti dono in cambio degli affanni che da poco mi gravano sull'animo. Dammi il tuo bastone, i tuoi cenci, la soma dei tuoi anni.

Con tutto questo, sarebbe un fargli troppo triste regalo.

1 aprile.

Questa mane, a cavallo, fuggivo pei campi, fuor delle mura. Abbandonate le redini, Blitz mi trasportava veloce. Passai vicino ad alcune villanelle. Le guardai: erano rosse, fresche, giovani, forti. Poco tempo addietro, mi sarei fermato scambiando parole e lazzi banali. Invece, spronai il cavallo raccogliendo le redini e galoppai fuggendo. Fendevo l'aria come avessi voluto in quella corsa sfrenata, scappar lontano lasciando addietro il mio passato.

Ho saputo oggi che mi chiamano il misantropo. Sì, per la società vile, stolta, bugiarda, misantropo tutta la vita. Ma per quella che soffre, no.... Almeno, beneficando trovassi un vecchio, un fanciullo, un derelitto che mi dicesse: ti voglio bene...

Ma, sono io degno dell'amore degli uomini?

Arrivai ad un prato verde, vasto, limitato, in fondo da un boschetto. Sedute, in abito cenerognolo ed in cappello ampio, bianco, parecchie collegiali. Trovarmi fra gli uomini mi dà noia; fra le donne orrore. Attraversai galoppando. Fuggirono impaurite. Mi cacciai nel bosco. Sentii il bisogno di calarmi là in mezzo. Legai il cavallo e mi gettai a terra. L'ombra era fitta, l'aria umiduccia e pregna d'un odore di legno marcito. Qua e là cespugli spinosi. Mi divertivo guardando le formiche salire e scendere il tronco d'un albero e celarsi nelle fenditure della corteccia.

A un tratto un grido di donna mi fece balzare. Veniva dal fitto del bosco. Mi affrettai ad accorrere. Sognavo da tempo la voluttà di salvare un mio simile da qualche pericolo. — Una delle convittrici stava poco lontana, colla mano alla bocca, volgendomi le spalle. Pensai che qualche vipera l'avesse ferita: avrei succhiato io il sangue... — Ma ella era donna!... sì... e che?! — Vinsi la ripugnanza.

— Signorina.

Si volse sorpresa, arrossendo.

— Signore...

— Una vipera vi morse?

— Nossignore...

— Vi siete punta?

— Sissignore...

Sissignore e nossignore. Sono fondato nel conoscere la donna; ma quella confusione non era finita. Lasciò ch'io mi avvicinassi per medicarla. Trassi il mio fazzoletto, lo lacerai coi denti e fasciai il dito con cura.

Solo allora, guardai in volto la convittrice. Era bella, divinamente bella. Non avevo appena finita la fasciatura che s'udì una voce:

— Rachele!... Rachele!

Si scosse, mi strinse la mano ringraziandomi e fuggì veloce.

Rimasi là lungo tempo. Rachele avea lasciato cadere un fiore. Lo raccolsi, non so perchè.

Mi si strinse il cuore. Pensavo: ecco una fanciulla bella e pura; domani la società la raccoglie nel suo seno, la innalza, l'accarezza, la festeggia... e la perde.

Questo pensiero mi fece triste.

Oh! qual nobile missione, quella di strappare alla società queste prede; di imparar loro a fuggire le reti tese, i tranelli scavati sotto ai piedi... Ma qual veste ho io a farlo? io che, fino a ieri, ho tese queste reti, ho scavato questi tranelli?...

(Continua).

Municipio di Udine.

TASSE COMUNALI

Manifesto.

Tutte le persone comprese nei Ruoli 889 per le tasse:

di Esercizio e Rivendita,
sulle Vetture e sui Domestici,
e sui cani,

cui riguardo siasi avverata qualche differenza, non denunciata, fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli esisteranno al primo gennaio 1890; tutte pure le persone non comprese detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici, o cani non ancora notificati, *sono invitate a produrre entro predetto mese di gennaio la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali Regolamenti già più volte pubblicati.*

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1889, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche nel 1890 quando non siano nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui in appresso poi si trascrivono a norma degl'interessati gli articoli del Regolamento per la tassa sui cani che fanno all'uopo e la relativa tariffa.

Dal Palazzo Civico,
li 3 dicembre 1889.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Estratto del Regolamento per la tassa sui Cani.

Art. 5 — Il pagamento della tassa sui Cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6 — I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7. — Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intiera.

Art. 8 — Non si fa luogo al rimborso della tassa pel decesso dei Cani, ovvero per la traslocazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. — La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante pel possesso di un altro Cane surrogato al primo, purchè ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. — Per ogni Cane di qualsiasi razza, tanto maschio che femmina L. 30 all'anno.

VOCI DEL PUBBLICO

Due pesi e due misure.

Udine, 5 dicembre. — Gli abitanti di Villalta protestano contro il proprietario della casa posta nella via ... sull'angolo con via Zorutti, il quale, pur avendo come gli altri avuto ordine ancora nell'ottobre di apporre la grondaia ai pioventi (tempo 20 giorni, sotto comminatoria ecc.), non vi ottemperò punto. Così ancora, nei giorni piovosi, chi passa sotto quella casa ha il piacere di essere battezzato *in formis!*

Ora si domanda se i regolamenti Municipali che imposero ai nostri piccoli proprietari di casupole in quei paraggi l'applicazione delle grondaie, nonchè il tubo scaricatore nella chiavica — da eseguirsi entro il tempo fissato — e furono infatti eseguiti, anche con qualche sacrifizio dei proprietari, si domanda, dico, se quei regolamenti non debbano farsi rispettare anche dal proprietario di quella casa, medico dott. ...ini. Io credo di sì, e che non sia necessario di ritornare sull'argomento.

Così il Municipio farà rispettare i suoi regolamenti edilizi anche ad altri proprietari che si mostrassero recalcitranti.

Per un nuovo Consigliere.
P. G.

Si dovrebbe provvedere.

Udine, 5 dicembre. — Le cose si fanno o non si fanno: lo diceva anche il marchese Colombi, buon'anima. I nostri Pomononi, invece, le sogliono fare per metà; o, per meglio dire, il Crematoio è fatto, ma tutti quegli accessori che dovrebbero circondarlo mancano.

Taccio del cosidetto tempio crematorio ancora in grezzo; ma come spiegare che non si sia mai trovato un posto per collocare le urne cinerarie? Stanno esse ancor deposte nella stanza del forno o contigua, eppure racchiudono le ceneri di persone che furono amate nel mondo!

E' uno sconcio al quale dovrebbe finalmente riparare, il signor Municipio; ed appunto perciò lo rilevo. Perchè io sento la poesia della fiamma purificatrice: e se mai la mente mia non resterà affievolita dal dolore fisico e morale dell'ultima ora, lascierò alla famiglia il cómpito di far abbruciare la mia salma. Senonchè, vorrei che poi ci fosse la sicurezza che le mie ceneri non saranno deposte in un cantuccio, come la roba inservibile; ma collocate opportunemente in un colombario, com'era, salvo errore il progetto del cav. dott. Marzuttini.

La cremazione, fra noi, pochi progressi ha fatto sinora, ed anche perciò dovrebbe essere cura delle nostre amministrazioni di circondarla di quella severità che l'alto e pietoso oggetto richiede.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana. 48. *Grani.* La pioggia ha portato un grave danno alla piazza, mentre se il tempo si fosse mantenuto bello, vi sarebbe stata una grande affluenza di cereali. Perciò la poca roba portata era tutta dei rivenditori, che la smerciarono completamente nella seguente misura: Ettolitri 33 di granoturco, 22 di orzo brillato, quintali 56.63 di castagne.

Giovedì. Quasi continua pioggia durante le prime ore del giorno. Cessata alquanto, il mercato andò un poco fornendosi verso le 11. Per le costanti ottime ricerche tutto ebbe esito. Si misurarono ettolitri: 819 di granoturco, 90 di sorgorosso, 1 di saraceno, quintali 48.67 di castagne.

Sabato. Messosi il tempo al bello, anche la piazza presentò un'animazione si può dire eccezionale. Si portarono circa 1800 ettolitri di grani dei quali soltanto 140 di granoturco rimasero invenduti, perchè molle e difettoso. Domande attivissime. Si misurarono ettolitri 25 di frumento, 1599 di granoturco, 57 di sorgorosso, 20 di lupini, 1 di fagiuoli, quintali 76.89 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent 9, il sorgorosso cent. 92. Ribassarono: il granoturco cent. 41, le castagne centesimi 16.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.50, orzo brillato a 19.19, fagiuoli alpigiani a 17.47, castagne da 12 a 15.

Giovedì. Granoturco da lire 10 a 11.25; saraceno a 11, sorgorosso a 6.50, castagne da 10 a 15

Sabato. Frumento da lire 16.80 a 17.50, granoturco da 8.25 a 10, sorgorosso da 6.40 a 6.50, fagiuoli alpigiani a 18.20. lupini a 5, castagne da 10 a 15.

Foraggi e *combustibili.* Martedì e giovedì pochissima roba causa la pioggia. Sabato mercato florido.

Fiera di S. Caterina.

25. Furono condotti buoi 1034, venduti 625, vacche c. 1530, v. 800, vitelli sopra l'anno. c. 103, v. 90, cavalli c. 395, v. 70, asini c. 35.

26. Furono condotti buoi 162, venduti 80, vacche c. 157 v. 80, vitelli sotto l'anno c. 21, v. 15 vitelli sotto l'anno c. 10, v. 5, cavalli c. 57 v. 10, asini c. 5, v. 1, muli c. 2, v. —.

27. Furono condotti buoi 358, venduti 32, vacche c. 638, v. 170, vitelli sopra l'anno c. 142, v. 40. sotto l'anno c. 62, v. 15, cavalli c. 75 v. 20, asini c. 14, v. 2, muli c. 5, v. 1.

25. La tema di pioggia ha deciso molti a non portarsi sul mercato. Nullameno vi giunse una discreta quantità d'animali. Molti compratori Toscani e Romagnoli, i quali fecero i maggiori acquisti in vacche e vitelli che segnarono un'ascesa dal 15 al 20 per cento sui prezzi fatti nell'antecedente fiera (10 e 20 settembre). Pochi affari in buoi specie da lavoro stante la sosta dei lavori campestri proprio di questa stagione. I cavalli si pagarono da lire 270 a 280, gli asini dalle 20 alle 60, 1 mulo per lire 263, 2 per lire 115 ciascuno.

26. La pioggia quasi continua ha impedito la concorrenza. V'era un'ottima disposizione per gli acquisti. Molti affari di più si sarebbero conchiusi, ma difettava il genere ricercato, cosichè tutta la roba scelta venne venduta. Nessuna variazione sui prezzi dei buoi. Si notò un rialzo dal 2 al 4 per cento sulle vacche, del 5 per cento sui vitelli. Prezzi invariati per gli equini.

27. Stentati affari in buoi, perchè offerti a prezzi non accettabili. I vitelli ben nutriti e ben formati si pagarono bene. Anche le vacche scelte fecero prezzi eccezionali. Prezzi fermi pei cavalli ed asini. Il mulo fu comperato per lire 87.

Mercato dei lanuti e dei suini.

25, 26, 27. V'erano approssimativamente:

95 castrati, 120 pecore, 36 arieti. Andarono venduti:

12 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 83 da macello da l. 1.10 a 1.25 al chilog. a p. m.; 48 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 44 per macello, da lire 0.85 a 1.— al chilog. a p. m.; 23 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 13 per macello da lire 1.07 a 1.12 al chilog. a p. m. La maggior parte compratori Padovani e Trevigiani.

26. 27. 500 suini, venduti 240 per allevamento a prezzo di merito e 40 per macello ai prezzi seguenti:

da lire 80 a	83 al q.	del p. di q.	1.— a 1.10
» 90 »	95	»	»	1.10 » 1.15
» 95 »	100	»	»	1.20 » 1.30
» 98 »	105	»	»	1.30 » 1.40
» 107 »	111	»	»	1.50 » 1.80

La rimozione di due sindaci.

Il *Capitan Fracassa* dice che il governo sottoporrà alla firma reale il decreto con cui verranno rimossi dal loro ufficio i sindaci della città di Castello (Perugia) e di Umbertide (Perugia) causa la nota loro lettera circa il giuramento. Questi due sindaci anti costituzionali saranno ineleggibili per sei anni. La nuova legge comunale, all'articolo 125, stabilisce fra l'altro: « I sindaci, siano eletti dal Consiglio o siano nominati dal Re, possono essere sospesi dal prefetto o rimossi dal Re *per gravi motivi di ordine pubblico, o quando, richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge, persistono a violarli.* Il sindaco rimosso non potrà più essere rieletto per due trienni. »

I due sindaci in parola hanno pubblicato questa dichiarazione:

« Perugia, 29 novembre 1889.

« I sottoscritti, eletti sindaci dal libero voto e dalla fiducia dei rispettivi Consigli comunali, ritenendo che il giuramento imposto dalla legge non possa vincolare in alcun modo le convinzioni politiche individuali, subiscono la liberale disposizione, e confermano pienamente la loro fede repubblicana.

« *Giuseppe Nicasi*
« sindaco della città di Castello.
« *Raffaele Scagnetti*
« sindaco di Umbertide. »

Qui è turbato l'ordine pubblico, perchè si ha lo spettacolo di due capi di Comune i quali gettano il discredito sulle patrie istituzioni.

Uno sciopero colossale.

Si conferma la voce che il comitato centrale operaio di Berlino si è messo in relazione coi comitati operai di tutte le città dell'impero, allo scopo di organizzare per la prossima primavera, uno sciopero generale in Germania.

Scopo dello sciopero sarebbe di far ridurre le ore di lavoro e di aumentare i salari.

Si spera di far aderire allo sciopero non meno di un milione di operai.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ultimo saluto di Makonnen.

Napoli, 5. Makonnen, prima di partire telegrafò al Re, dicendosi addolorato maggiormente di doversi allontanare da Umberto dopo di averne conosciuto la squisita bontà e la regale magnanimità.

Telegrafò anche a Crispi dicendo che lui e i suoi compagni non dimenticheranno mai le accoglienze del popolo italiano.

Grave incendio.

Oneglia, 5. Stanotte è scoppiato un violento incendio nel magazzino legnami appartenente alla ditta Silardi. Accorsero prontamente i pompieri ed isolarono l'incendio che si ritiene casuale. Fortunatamente non si deplora alcuna vittima. Il danno si calcola a 220.000 lire di cui la metà sola era assicurata.

Combattimento fra capi abissini.

Roma, 5. Degiac Tedlaiba, Degiac Tesammà Tsera riunitisi in colloquio finirono coll'attaccar battaglia fra essi il 24 novembre. I due capi e un centinaio di soldati furono uccisi. Degiac Sejum ritornando dall'Asmara incontrò nell'Eutisciò una banda capitanata dal bascià Barian e la sconfisse. Sejum si unì poi con Degbasebhat capo dell'Agamè e ambedue si mossero per combattere Mangascià. Qui e all'Asmara la salute delle truppe è ottima.

Un console arrestato.

Vienna, 5. Iersera venne arrestato il console generale svizzero, il banchiere Kendler, fallito la settimana scorsa per, 4,600,000 fiorini. Si constatò un defraudo di fiorini un milione e mezzo di depositi.

Una famiglia svizzera perde tutta la sua sostanza, consistente in fiorini 900 mila; l'arciduca Giovanni perde ventunmila fiorini.

In seguito a questo fatto, l'agitazione è vivissima.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

Orario della Ferrovia
in quarta pagina.

VEDI TREFUSIA
Vedi in quarta pagina.

Udine, 1889. Tip. della Patria del Friuli.